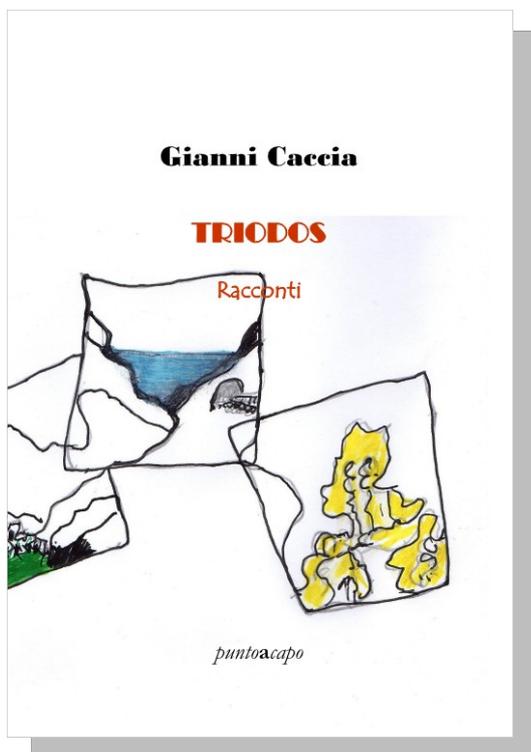


CARTELLA STAMPA



Collana Le impronte

33. Gianni Caccia, *Triodos*, Prefazione di Ivano Mugnaini, pp. 250, € 20,00 ISBN 978-88-6679-311-3

Laureato in Lettere classiche all'Università di Genova con una tesi su Luciano di Samosata, Gianni Caccia svolge la professione di insegnante di Lettere nel Liceo Scientifico di Novi Ligure, dove risiede. È redattore della rivista internet di cultura classica *Senecio*, dove ha pubblicato traduzioni e saggi critici. Ha pubblicato le raccolte di racconti *Aperture* (Edizioni dell'Orso, Alessandria 1994), *La stadera* (Joker, Novi Ligure 2005), *La Vallemme dentro* (Nuova ed. puntoacapo Editrice, 2012), *Ricerca* (ivi, 2018) i libri per ragazzi *Anselmo, il locomotore color pompelmo*, *Le nuove avventure di Anselmo, il locomotore color pompelmo* (ivi, 2010 e 2013) e *La formula del bene* (ivi, 2015).

Accadeva di rado, se mai una volta fosse accaduto. Solitamente avvertiva la presenza unica appena chiudeva la porta di casa, la presenza che non faceva bisogno di vedere per sapere che c'era, solitamente davanti al computer, i capelli castano scuro che ricadevano poco sotto le spalle e lo sguardo fisso apposta sul monitor a indugiare con sapienza prima di voltarsi; ora invece se l'era trovata lì, ferma davanti al cancello che si apriva per lasciare il passo all'attemptata Land Rover. Gli regalò per saluto il suo sorriso obliquo mentre si appiattiva quasi alla recinzione per permettergli la manovra, la giacchetta blu intonata ai jeans e il volto misuratamente bruno, ancora più bello perché chiarificava senza lo schermo degli occhiali il nocciola fondo da tuffarvisi e non più risalire. Konrad uscì dall'attemptata Land Rover e aspirò la brezza del tardo pomeriggio che cominciava a pungere, il cielo pian piano cancellato dalle nuvole che arrivavano con la sera, mentre i due bracci del cancello si chiudevano dietro di loro.

Triodos costituisce l'ideale continuazione di *Ricerca*: ritorna infatti in questi tre racconti lunghi la figura di Konrad Jaeger, il meticoloso professore affetto da varie manie, sempre in bilico tra razionalità teutonica e fascino del mistero. L'incrocio di tre vie cui allude il titolo fa anche riferimento alla triplice ambientazione delle tre storie: l'Appennino tra le province di Alessandria, Pavia, Piacenza e Genova, esso pure crocevia di culture diverse, una riviera dimenticata dal turismo e una Novi sfumata e sonnolenta. Tre momenti di passaggio che significano anche sospensione, incertezza, paradigma esistenziale di perenne insoddisfazione. (Dalla Prefazione di Ivano Mugnaini)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>